



Politiche Industriali Immobiliari & Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

“Per uno sviluppo che metta al centro la Persona in equilibrio con il Creato”

Il periodo di Pandemia che stiamo vivendo non può spegnere la nostra luce e farci rimanere al buio, ma deve aumentare la nostra resilienza intesa come accettazione e andare oltre con grande forza di reazione.

Partecipano a Re Mind le migliori energie del mondo economico, imprenditoriale, civile e culturale sia del pubblico sia del privato e desideriamo lanciare nel 2021 una iniziativa capace di dare forza, concretezza, progettualità alle nostre competenze e valori, ai nostri desideri e alle idealità: dai sogni agli obiettivi!

Il sogno di una riforma profonda, a livello strutturale, delle nostre Amministrazioni, sia a livello centrale sia locale, per rendere possibili risposte in tempi rapidi e favorire scelte chiare dando segnali di efficienza e di efficacia. Molto sì è già fatto ma siamo ancora lontani dal soddisfare le esigenze di un Paese che a buon ragione può continuare ad essere Eccellenza in vari Comparti.

Ci poniamo obiettivi che privilegino perfezionamenti legislativi, con ampio ricorso alla razionalizzazione e semplificazione delle norme, attraverso la stesura di testi unici, favorendo celerità e speditezza dei procedimenti.

Tempi certi nella trattazione di cause civili, penali e amministrative, legislazioni che governino i territori, i grandi centri urbani, favorendo una nuova governance al servizio dei cittadini, che devono essere sempre più coinvolti, anche con nuove forme partecipative, con una nuova spinta culturale capace di coinvolgere e rendere produttivo il contributo dal basso.

Aiutare il sistema delle imprese in settori fortemente penalizzati nel turismo, nella accoglienza, nella cultura, nei trasporti per favorire l'afflusso di visitatori anche dall'estero: aumentare i fondi e i benefici alle imprese e agli operatori del settore fortemente penalizzati dalla pandemia, con procedure snelle per un sollecito ristoro delle gravi perdite subite.

Nei settori della filiera immobiliare vanno eliminati vincoli e norme che limitano iniziative e investimenti, anche esteri: progetti di rigenerazione urbana sono spesso limitati da cavilli e autorizzazioni, contenziosi e interventi normativi che finiscono per allontanare imprenditori stranieri, facendoli desistere dai loro investimenti nel nostro territorio.

L'obiettivo è semplificare e razionalizzare perché ogni iniziativa imprenditoriale tutelata e difesa significa opportunità di lavoro e circolazione di ricchezza per il Paese.

Centralità della Persona, Equilibrio con l'Ambiente, Trasparenza, Semplificazione sono principi chiave su cui basare interventi di rigenerazione urbana e di nuova edilizia, capaci di produrre valore e premialità, la quale deve essere accordata a chi applica norme energetico-ambientali, di sicurezza degli impianti e delle strutture, e più in generale finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione ed economia circolare **per un patrimonio edilizio più resiliente, sostenibile e salubre.**

La scuola e le università devono trovare collegamenti innovativi e sinergie con il mondo delle imprese, favorendo una didattica dai contenuti ancorati alle necessità del lavoro e della produttività. Ambienti didattici moderni per sperimentare nuove esperienze formative fondate sui gruppi di lavoro, l'interdisciplinarietà e il networking.

Una diffusa e condivisa cultura fondata certo sui valori della nostra tradizione ma proiettata al futuro, alle nuove tecnologie, alle moderne frontiere della scienza.

La globalizzazione e l'internazionalizzazione, pur limitate in questo periodo di emergenza sanitaria, devono riconquistare spazi e certezze al servizio della ripresa e della ripartenza. Lo scambio di idee, l'accoglienza e la capacità di ricevere e accompagnare in maniera propositiva soprattutto chi vuole investire e portare energie e iniziative nel nostro Paese deve essere un nostro obiettivo.

“Heritage”. La ricchezza italiana è anche e soprattutto rappresentata da storia e cultura, patrimonio artistico e monumentale: occorre valorizzare questa nostra ricchezza al pari di altri Paesi.

Re Mind mette a confronto realtà diverse del mondo economico, imprenditoriale e del lavoro, della cultura e dell'educazione, per creare sinergie, diffondere buone pratiche, offrire opportunità per nuovi progetti, attivare finanziamenti e metterli dove più è necessario e produttivo, ad esempio sfruttando in pieno le opportunità che provengono dall'Unione Europea che mette a disposizione fondi e finanziamenti ancora non completamente utilizzati.

Ma anche tracciare una road map con le banche ed ABI per accompagnare ogni segmento imprenditoriale nella ripartenza, con attenzione ai settori maggiormente colpiti dalla pandemia.

Fondamentale per lo sviluppo del Paese il ruolo delle Assicurazioni che, oltre a realizzare i Prodotti Assicurativi, sono Investitori e Gestori di Patrimoni Immobiliari e in questi ambiti investono in innovazione e sostenibilità; in questo senso la sinergia con ANIA costituisce elemento peculiare. Le operazioni di Banche e Assicurazioni per lo sviluppo delle attività della Filiera Immobiliare sono fondamentali: è necessario dedicare risorse per sostenere le iniziative non soltanto dei big nazionali ma dotarsi di fondi per il credito delle iniziative più virtuose ad ogni livello. Le Assicurazioni dovrebbero continuare a sostenere le filiere edilizia ed immobiliare ad esempio valutando come predisporre la copertura assicurativa per le anticipazioni dei lavori (considerato che potrebbero essere individuati uno o più strumenti di tutela come l'obbligo di tenerla su un conto vincolato all'opera).

Altrettanto importante il ruolo delle Casse di Previdenza presenti in Adepp che assicurano la previdenza obbligatoria ed i servizi di welfare ai professionisti, assolvendo, altresì, una funzione di investitori istituzionali di lungo periodo. Il sostegno ai liberi professionisti, inoltre, è un sostegno alla professione e, conseguentemente, un impulso ulteriore alla crescita e allo sviluppo professionale ed economico del Paese.

I professionisti e le società della Filiera Immobiliare sono eccellenze del nostro Made in Italy, sono rappresentati in Associazioni, Fondazioni, Ordini ed Enti Previdenziali e partecipano alle attività promosse da Re Mind per fare cultura e per rendere ancora più performante l'azione dei diversi settori del Comparto per il rilancio dell'Economia del Paese.

Abbiamo bisogno di un quadro di riferimento chiaro, nel quale benefici, finanziamenti e misure di supporto non siano soggetti a continui cambiamenti ed eccessive parcellizzazioni, ma siano collocati in un contesto di continuità e programmazione funzionale ad uno sviluppo sostanziale e duraturo.

Il cambiamento imposto dall'emergenza sanitaria ha creato criticità ma crediamo che l'eccellenza italiana sia capace di imporsi in ogni angolo del mondo con la sua creatività, competenza e capacità di realizzare i sogni.

Serve un nuovo modello integrato che sia finalizzato a una nuova cultura dell'abitare, iniziativa promossa da Re Mind, che va implementata con i contributi e le sinergie che avremo a disposizione da parte di tutti.

Nuove soluzioni nell'abitare sono necessarie: ad esempio il lavoro o la didattica da remoto richiedono soluzioni abitative più intelligenti e performanti non solo dal punto di vista energetico-ambientale ma anche da quello tecnologico, per quanto riguarda la connettività, e la sua diffusa e capillare applicazione.

L'Europa come mai prima d'ora garantisce risorse, ma al contempo chiede rendicontazione sugli impatti generati dal punto di vista Ambientale, Sociale ed Economico.

I progetti che l'Italia deve essere in grado di presentare su salute, ambiente e digitalizzazione dovranno seguire rigorose metriche e corretta rendicontazione degli impatti generati. Siamo di fronte ad un'occasione irripetibile per agevolare il passaggio ad un'economia decarbonizzata e circolare.

Tanti sono i temi che dovranno essere affrontati in modo sinergico: dall'uso dei combustibili fossili all'elettrico prodotto da fonti non rinnovabili, potenziando la rete di colonnine per le auto elettriche; diffondendo l'infrastruttura digitale su tutto il territorio nazionale; risolvendo i problemi di smaltimento mediante recupero e riutilizzo dei rifiuti delle varie filiere; potenziando le necessarie attenzioni agli aspetti di salubrità degli edifici potendo in tal modo affrontare l'emergenza sanitaria in prevenzione di eventuali pandemie future (e più in generale nella riduzione delle tante malattie respiratorie prodotte da ambienti insalubri che necessitano parimenti di riqualificazione energetico-ambientale).

Assume rilevanza strategica la realizzazione di un ampio sistema infrastrutturale moderno, in un'ottica di mobilità rapida, sostenibile, tecnologicamente avanzata, con un programma di investimenti, anche in sistemi portuali e intermodali, per sviluppare sia gli asset immobiliari, sia gli aspetti logistici collegati alle grandi linee di comunicazione europee (intermodalità, logistica integrata e sostenibile).

Realtà urbane finalmente rigenerate, con efficienti servizi sociali e sanitari di prossimità (dedicati o condivisi), trasporti competitivi, scuole e università al passo coi tempi che dispongano di programmi formativi allineati alle nuove necessità come richiesto dal nuovo approccio sostenibile. **Un sostegno mirato** dovrebbe essere riconosciuto **alle attività educative** in generale con particolare riguardo al Sud.

Sono questi i nostri sogni, ma abbiamo già strumenti, potenzialità, competenze e consenso per renderli progetti bancabili e realizzabili, anche in ottica di Partenariato pubblico/privato.

Istituzioni e Amministrazioni capaci ed efficienti con le quali Re Mind intende continuare a relazionarsi in modo sinergico ed efficace mettendo a disposizione secondo un concreto processo di sussidiarietà, quanto di meglio prodotto dalle filiere, associazioni e professioni che promuove.

Idee, proposte e contributi nell'esclusivo bene del Paese, delle categorie produttive, di tutti i cittadini, comunitari e non, che vogliano contribuire alla nostra crescita. **In questo quadro focalizziamo l'eco-sistema di innovazione del nostro Paese lo su un obiettivo comune: un ambiente costruito che metta al centro la persona in equilibrio con il Creato.**

Ci sono eccellenze rappresentate da centri di ricerca, incubatori ed acceleratori accademici e di mercato, che possono esprimere importanti stimoli per nuove idee, prodotti e soluzioni che supportino la crescita su due assi: uno orizzontale in merito al vasto concept della smart city, ed uno verticale – specifico per la filiera immobiliare – relativo al macro trend internazionale del proptech.

Il 2021 si conferma un anno centrale per le iniziative di Re Mind, non solo perché sarà un nuovo momento di crescita per la nostra filiera dell'immobiliare - come reazione alla crisi grazie alle energie che intendiamo mobilitare - ma anche per una pianificata azione per la gestione delle misure europee di supporto e dei finanziamenti del sistema bancario italiano con una ricaduta sul nostro Paese.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza elaborato dal Governo per sfruttare al meglio gli aiuti europei è un passo in avanti. **Il ruolo di Re Mind è quello di continuare a interpretare le istanze che provengono dal basso, dagli operatori, dalle imprese, dalla società civile, oltre che dal confronto con le istituzioni e con le forze politiche di governo e di opposizione, per mettere a disposizione dei Decisori concreti e applicabili strumenti per la discussione.**

Occorre ascoltare e recepire le richieste valorizzando tutti gli apporti che provengono da chi ogni giorno è impegnato a fronteggiare una crisi da cui si può uscire come è successo nel '19 dopo l'ultima pandemia e dopo la Seconda Guerra Mondiale negli anni '40.

Re Mind interpreta queste istanze e ha aperto un tavolo di lavoro, oltre a quelli già attivi, per proporre ulteriori miglioramenti e seguire l'iter nella gestione delle risorse in una visione positiva e costruttiva.

Chiediamo efficacia, razionalizzazione degli interventi, tempi certi e procedimenti veloci nella pratica e nell'azione amministrativa con abbattimento delle lungaggini burocratiche che tanto danneggiano aziende e operatori.

Garantiamo la necessaria collaborazione e soprattutto rendicontazione e trasparenza, anche mediante l'applicazione da parte di tutti gli attori della filiera delle principali buone pratiche a livello nazionale e internazionale (come ad esempio i principali protocolli energetico-ambientali per l'ambiente costruito).

Questo vuol dire aprire agli investimenti anche esteri nei settori che sono stati più penalizzati dalla crisi.

Immobiliare, sicurezza degli impianti, diffusione della tecnologia con particolare riferimento alla trasformazione digitale, alla costante manutenzione degli immobili e alla rigenerazione urbana, accompagnando programmi di innovazione sociale a livello civile per attivare le forze generative delle comunità locali, ristrutturazione ma anche sostegno ai settori alberghiero, turismo, arte e cultura in generale.

L'Italia, con circa 33 mila alberghi e 1,1 milioni di camere, è il primo Paese in Europa per capacità ricettiva. Un patrimonio immobiliare che fa capo a 23 mila imprese che, secondo i dati ISTAT, occupavano 218 mila lavoratori, di cui l'85% lavoratori dipendenti. Un settore su cui, grazie al costante aumento della domanda turistica internazionale e degli indicatori di performance, puntavano sempre più gli investitori, soprattutto stranieri: tra il 2015 e il 2019 si sono registrate transazioni nel mercato alberghiero per € 8,6 miliardi - di cui il 68,6% da parte di investitori stranieri – con una fortissima accelerazione nel 2019 (+158% di crescita del volume delle transazioni rispetto al 2018). Anche il 2020 lasciava ben sperare, con un ulteriore incremento della domanda turistica nel mese di gennaio (+5,5% l'aumento degli arrivi e +3,3% l'incremento delle presenze) e con performance in aumento. Tuttavia la diffusione della pandemia ha portato per il settore, già a fine febbraio, un rapido tracollo e un blocco pressoché totale dell'attività. Il 2020 si è chiuso con dati che mai avremmo immaginato: una domanda turistica più che dimezzata (-56% le presenze rispetto al 2019), su cui pesa il crollo della domanda straniera (-72%), il segmento di mercato che rappresenta la parte più rilevante e più in crescita nel nostro Paese. L'impatto economico sull'attività è stato devastante: il fatturato alberghiero nel 2020 segna un -80% rispetto al 2019. Molte le strutture chiuse ininterrottamente fin da marzo scorso e anche la montagna nelle ultime settimane ha dovuto sperimentare la chiusura di fatto di tutte le attività.

Le prospettive per i prossimi mesi sono ancora molto difficili. La prima parte dell'anno è sostanzialmente già persa, e per i mesi successivi la domanda sarà debole e discontinua, ancora caratterizzata dall'assenza del turismo internazionale. Secondo le ultime stime di ENIT occorrerà attendere il 2023 per tornare al livello pre-crisi.

Questi settori più compromessi hanno bisogno non solo di maggiori sostegni economici ma anche di un più facile ricorso al credito attraverso un sistema bancario efficiente e solidale con il quale Re Mind vuole porsi sempre più come interlocutore delle necessità delle aziende e dei professionisti della filiera immobiliare per costruire un percorso virtuoso.

Estendere la logica degli ecobonus ad un approccio più ampio e strategico collegato al “sistema edificio”, non solo a singole azioni parziali, ma anche ampliando il campo di applicazione nelle zone che ancora soffrono a causa dei danni sismici; impegnarsi nella prevenzione, favorire ove sia possibile la semplificazione, evitando sovrapposizioni e ripetizioni normative e regolamentari.

Attivare interventi mirati che pongano in evidenza i **centri di eccellenza presenti nella realtà di Roma Capitale** valorizzando in pieno sinergie ed energie nei settori trainanti **dell'accoglienza e del turismo, della formazione e della ricerca, della cultura**, affiancando **Milano nella sua innovazione e dove Ciascuna Città potrà eccellere sulla base delle proprie caratteristiche**. Ulteriore riflessione è la presenza nella Capitale di edifici dismessi o non utilizzati, anche a livello di archeologia industriale, per i quali gli attuali strumenti urbanistici non permettono una riconversione immediata che possa rispondere alle esigenze mutate della città.

Riscoprire in tale direzione il senso più profondo della filiera e sostenere piccole e medie imprese che rischiano la totale scomparsa. Re Mind vuole dare nuova linfa a queste realtà portando l'esempio anche di imprese familiari che da tempo difendono strenuamente la loro tradizione, dando lavoro e non licenziando, nonostante tutto, portando avanti le storie e le tradizioni imprenditoriali di anni di sacrificio e di sana imprenditorialità; altresì, proteggendo le giuste istanze di chi si affaccia proprio ora sul mercato difendendo le nuove esperienze imprenditoriali che proprio perché giovani e appena nate non trovano credibilità nei finanziamenti e non accesso a bonus e benefici. Per questo occorre ripartire dal basso evitando logiche e soluzioni che vengono imposte dall'alto, spesso senza ascoltare chi sta lavorando e rischiando quotidianamente.

Estendere i benefici ai professionisti e alle imprese, riconoscendo ad esempio le prassi di rendicontazione ambientale al pari di quelle collegate alla sicurezza dei luoghi di lavoro, sottraendo tali componenti dalle logiche di ribasso.

Tutelare il credito, valorizzare le eccellenze, legare le istanze della formazione e della nuova didattica alle aziende, estendere nuove tecnologie e applicarle, secondo principi di sostenibilità e di tutela ambientale, nei settori trainanti della nostra economia, primo tra tutti l'immobiliare.

Nella transizione sempre più rapida verso la “società e l’economia della conoscenza”, una delle condizioni necessarie per lo sviluppo sociale ed economico è la disponibilità di “capitale umano” qualificato, in grado di concorrere ai processi di innovazione e di gestire le attività a maggiore contenuto scientifico e tecnologico ed i nuovi modelli organizzativi.

Su questo e su tanto altro Re Mind, anche per il 2021, conferma la sua determinazione e il suo impegno per il lavoro, la produzione, le imprese e gli imprenditori su valori condivisi quali quelli della semplificazione, della trasparenza e della programmazione, a fianco del Paese, dei suoi lavoratori e della sua gente.

Linee Strategico-Operative

È fondamentale che il piano contenga un corretto approccio progettuale individuando: Dove – Quando – Come – Perché – Chi verifica e controlla.

È necessario utilizzare le risorse del Recovery fund per migliorare la vita delle persone, i territori, le città e l’ambiente costruito.

Oltre agli aiuti emergenziali, indispensabili per garantire la sopravvivenza delle imprese fino al termine della crisi, è necessaria una strategia di medio - lungo periodo che accompagni i professionisti e le imprese a salvaguardia dell’intero settore.

Nei prossimi mesi i professionisti e le aziende sono chiamati ad un difficile equilibrio tra sopravvivenza e capacità di investimento per tornare sul mercato e resistere ad una concorrenza internazionale sempre più serrata.

Abbiamo bisogno di una strategia e di una visione organica per il rilancio della filiera immobiliare che auspichiamo di vedere sempre più sviluppato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Serve rimettere al centro la qualità della progettazione e il superbonus 110%, per quanto sia un messaggio iniziale positivo, porta con sé complicazioni burocratiche e **non contempla una visione di “sistema edificio” permettendo azioni parziali e spesso non coordinate che non consentono di perseguire gli obiettivi richiesti.**

Bisogna ripartire fin da subito con una chiara visione e un progetto capace e basato sui dettami della sostenibilità, valorizzando le tante competenze dei professionisti e delle società delle filiere edilizia e immobiliare, iniziando dalle periferie e dalle aree interne del Paese.

Inoltre, policy innovative e strutturate come il superbonus 110% devono essere rafforzate e semplificate dal punto di vista dei meccanismi che trainano l'apporto di soluzioni intelligenti – non solo strettamente digitali - che impattino sia sul sistema edificio-impianto, sia sulla qualità della vita dei cittadini nella loro individualità e nella più ampia scala di quartiere. Oggi sono ormai diffuse esigenze diverse, come ad esempio raggiungere una maggiore consapevolezza sui propri consumi domestici termici ed elettrici o di acqua, oppure avere a disposizione nell'immobile spazi condivisi o locker abilitati alle consegne da parte degli operatori di delivery.

La pandemia ci ha insegnato quanto serva vivere in maniera diversa rispetto al passato, quanto serva incentivare una **nuova cultura dell'abitare sempre più basata sul rispetto delle persone** e sull'equilibrio con l'ambiente. Una concezione architettonica più equa e sostenibile.

Nelle periferie delle grandi città, così come nelle aree interne, non ci si può più permettere edifici che non rispettino le necessarie prestazioni e che in assenza di bellezza producano degrado ambientale e soprattutto sociale. Bisogna ripensare l'edilizia popolare, le scuole, gli ospedali, le carceri, le infrastrutture sportive, gli edifici pubblici e privati. Registriamo una urgente necessità di rigenerare gli spazi per colmare anche la differenza sociale e influenzare lo sviluppo successivo delle nostre città e delle comunità. Investire, quindi, sulle infrastrutture, intervenendo nelle situazioni di fragilità sociale ed economica con interventi mirati di coesione territoriale.

È importante investire nello sviluppo e nella messa in sicurezza della popolazione, degli investimenti, dei territori, delle città, delle coste, delle foreste, degli immobili e dei relativi impianti.

Non solo è necessario recuperare e rigenerare il patrimonio edilizio e immobiliare (sia pubblico sia privato), ma anche intere aree delle città con una visione sistemica e, dove possibile, valorizzando con attenzione anche quegli asset immobiliari con valore storico-testimoniale che tanta parte della nostra cultura rappresentano.

La finanza gioca un ruolo centrale in tutto questo, e come già delineato nel recente Taxeconomy Report UE, tutto ciò fungerà da leva positiva per un virtuoso processo economico, producendo al contempo lavoro qualificato a operatori tecnici e imprese ed un minore impatto sull'ambiente.

Riqualificare e rigenerare intere porzioni di città e piccole comunità potrà permettere tanti e ulteriori vantaggi, attraendo capitali e rigenerando l'interesse per nuove attività commerciali, ponendo in essere infine conseguentemente quel movimento economico complessivo di cui tanto ha bisogno la Ripresa del nostro Paese.

Quanto sopra tenendo conto dell'impegno assunto dal Governo (a seguito dell'ordine del giorno n.12 "Cura Italia" approvato dalla Camera dei Deputati):

- 1) a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte a sostenere gli investimenti per la messa in sicurezza degli immobili e dei relativi impianti (in particolare per antisismica e per antincendio) con materiali, metodologie e protocolli energetico-ambientali – rating system;
- 2) ad adeguare, attraverso opportuni strumenti di incentivazione, l'aggiornamento dei requisiti di sicurezza degli ascensori installati in edifici esistenti;
- 3) ad approfondire gli impatti positivi derivanti sia da una possibile modifica della disciplina delle Siiq (Società di Investimento Immobiliare Quotate) al fine di consentire l'accesso allo strumento anche agli equivalenti soggetti esteri, sia dall'introduzione di un nuovo strumento di investimento, il Fondo immobiliare aperto, al fine di allineare l'ordinamento agli altri Paesi e di rendere più competitiva l'offerta da parte dei gestori italiani.

Re Mind ritiene necessario aggiungere ai predetti punti le seguenti tematiche emerse in confronti istituzionali:

- 4) garantire, specie nel periodo Covid-19, sempre maggiore sicurezza, grazie al supporto alle forze di polizia, da parte degli amministratori di condomini e delle guardie giurate;
- 5) efficientamento energetico e messa in sicurezza degli immobili locati alla PA. Indispensabile è quindi la ricerca, l'innovazione tecnologica ed il trasferimento delle conoscenze al mondo dell'industria specializzata ed ai professionisti.

Tale evoluzione deve essere accompagnata dall'impiego, sempre più diffuso, della progettazione di prevenzione incendi di tipo prestazionale, l'unica in grado di attuare completamente la filosofia del Codice di Prevenzione Incendi nell'ambito della tutela dei beni dai gravi danni per il patrimonio pubblico e privato dal punto di vista economico e culturale;

- 6) estensione dell'Ecobonus 110% ai settori che attualmente non possono usufruire dell'agevolazione (es. immobili strumentali, merce e patrimonio e interventi di adeguamento di impianti prendendo con particolare riguardo soluzioni per l'emergenza abitativa);

7) semplificazione legislativa e regolamentare, testi unici a cominciare da immobiliare pubblico, utilizzo delle banche dati per censimenti immobiliari, bilanci ad hoc per le grandi città con una governance specifica delle città metropolitane come la stessa Roma Capitale;

8) revisione e semplificazione della normativa appalti tenendo conto anche del modello ponte Morandi – nato però su una emergenza - attivando 100 cantieri; in tale attività capacità di stimare e gestire i costi di intervento (Logica Total Cost Management), con programmi seri di avanzamento costi e reportistica riconosciuta a livello internazionale; capacità di gestire, in ottica di Project e Program Management (riferimenti principi PMI, IPMA etc) in supporto ai RUP o Stazioni appaltante l'avanzamento progetti;

9) innovazione, tecnologia e trasformazione digitale per Città e Territori Smart; con particolare attenzione ad una messa a sistema degli ecosistemi di innovazione a livello territoriale (incubatori e acceleratori accademici e privati, centri di ricerca pubblici o privati, etc.);

10) nuova formazione con più investimenti nella ricerca e con nuove modalità didattiche, discorso che andrebbe ampliato con edilizia scolastica, servizi per studenti fuori sede, insegnanti e docenti ecc. Politiche per il lavoro dei giovani con insegnamento sul campo delle professionalità e dei mestieri su esempio del cd apprendistato da riproporre con dovute modifiche; riduzione degli oneri amministrativi e fiscali a carico dei giovani professionisti affinché siano in grado di affrontare la grande sfida della trasformazione e competizione che si sta realizzando sui servizi professionali;

11) introdurre misure a sostegno della cultura, del turismo e dell'accoglienza. Come è noto l'Italia ha il più grande patrimonio culturale del Mondo. Patrimonio di natura diversissima e utilizzato in minima parte come si legge dai numeri. La restante parte è spesso in stato di abbandono, proprio per gli ingenti investimenti necessari per renderli utilizzabili per fini diversi da quelli per cui erano state costruiti nei secoli scorsi. Circa 5000 Musei (dati ISTAT 2018) di cui 282 aree archeologiche, 537 complessi monumentali. Inoltre, sono circa 110.000 i beni immobili di valore culturale, abbandonati o non utilizzati, classificati nella Carta del rischio del patrimonio Culturale 2012 dal MIBACT. Oltre a ciò abbiamo circa 37.000 luoghi sotto tutela ambientale e culturale privati (dati FAI, Fondo ambiente italiano 2020). La rigenerazione di questi edifici potrebbe essere uno dei volani di sviluppo dell'Italia, aiutando, con una sinergia pubblico-privato, da una parte gli investimenti e dall'altra il loro riutilizzo in modo da produrre valore aggiunto economico-sociale-storico. È necessario un credito fiscale "rinforzato", analogo a quello previsto dal Superbonus al 110%, che sia immediatamente cedibile.

In tal modo le imprese del settore potranno operare in questa fase investendo per farsi trovare pronti alla ripartenza con una aumentata capacità competitiva e anche del Paese. Un intervento rilevante non solo per il settore turistico - alberghiero, ma anche per gli altri segmenti delle filiere immobiliare e edilizia, tutte eccellenze del made in Italy che possono vivere una forte accelerazione della ripresa sulla spinta della domanda che può arrivare dal settore turistico-culturale. Un volano per la ripartenza e per l'occupazione, ma anche l'opportunità di diffusione di una nuova cultura e di una nuova sensibilità ambientale nel Paese;

12) in materia di infrastrutture sportive è oltremodo necessario ridurre il divario esistente con gli altri Paesi europei: nel decennio 2009-2019 sono stati realizzati ad esempio 160 nuovi stadi di calcio, di cui solamente tre in Italia, con un investimento complessivo di oltre 20 miliardi di euro. Un discorso analogo, con numeri ovviamente differenti, può essere effettuato anche per altre discipline sportive, quali ad esempio la pallacanestro e la pallavolo. In tale ambito sarebbe opportuno procedere con un adeguamento della normativa vigente, L. 143/2017 e L. 96/2017, al fine di ovviare a quei problemi che si sono progressivamente manifestati per alcuni dei nuovi progetti attualmente in corso di sviluppo. Il nuovo modello di complesso sportivo, multidisciplinare e polifunzionale, ispirato alle buone pratiche internazionali, aperto 7 giorni su 7, può quindi rappresentare sia lo strumento per un efficace connubio tra società sportive e investitori privati, sia, in alcuni casi, il driver per virtuosi percorsi di rigenerazione urbana;

13) per favorire la ripresa psicofisica in questo protrarsi dello Stato di emergenza per il Covid-19, oltre che per attivare azioni a sostegno dei lavoratori del comparto culturale, è fondamentale consentire lo svolgersi delle attività artistiche con particolare riguardo dei cinema e dei teatri. In particolare, si sottolinea la priorità di apertura immediata dei teatri con presenza del pubblico, vista la messa in sicurezza sia per i lavoratori del teatro sia per il pubblico delle strutture dei teatri lirici, che sono risultate adempienti ai controlli e per i quali un documento dell'ANFOLS (Associazione Nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche) ha certificato la bassa possibilità di contagio all'interno dei suddetti. Numeri simili arrivano anche dalla Francia e dalla Spagna, dove i teatri continuano ad essere aperti al pubblico, al 50% della capacità della sala. Per poter fronteggiare la volatilità nei prossimi anni della programmazione teatrale, con effetto particolarmente devastante sugli artisti free-lance scritturati dalle fondazioni lirico-sinfoniche, suggeriamo, in linea con la prassi europea, di riconoscere un indennizzo pari al 50% del contratto originale, per ogni recita cancellata a causa della pandemia o per problemi finanziari o logistici connessi ad essa che portano alla cancellazione di recite o produzioni intere. Auspichiamo che questo indennizzo possa essere applicato anche in modo retroattivo alle produzioni già cancellate, da marzo 2020 in poi, come accadde negli altri Paesi europei.

Sempre per alleggerire l'impegno economico che deve fronteggiare l'artista free-lance, ormai con rischi sempre maggiori di cancellazioni, anche parziali, e di rinvii, auspichiamo il ripristino del rimborso spese per viaggio e alloggio da parte dei teatri per il periodo di produzione o, in alternativa, un forfait per le spese durante il periodo di prove;

14) supporto psicologico e supporto psicoterapeutico per le situazioni più gravi in epoca di Covid -19 per masse crescenti di persone quali adolescenti, anziani, lavoratori, famiglie e coppie indebolite dalla crisi pandemica.

Conclusioni

Re Mind mette a disposizione questi contributi di idee per andare a meglio dettagliare i temi già presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza inserendo in tal modo elementi che possano riattivare l'Economia secondo le buone pratiche nazionali e internazionali e con performance misurabili. Inoltre, tali idee potranno costituire programma alternativo a quelli già esistenti qualora alcuni temi fossero ritenuti non finanziabili.

Stante l'attuale crisi politica in corso, si sottopone all'attenzione l'importanza di istituire **all'interno del futuro nuovo Governo un Dicastero o almeno un Sottosegretariato che funga da coordinamento per la gestione ed il controllo dei fondi che saranno attribuiti alle Infrastrutture e alla Filiera Immobiliare**, competenze attualmente frammentate in vari Ministeri (Ambiente, Beni Culturali, Economia e Finanze, Esteri, Giustizia, Infrastrutture, Istruzione, Sport, Sviluppo Economico, ecc).

Alla luce di tutto quanto sopra indicato, si evidenzia che partner di Re Mind è il nuovo **progetto editoriale NewsReminder** che connette Cultura - Politica e Economia in un dibattito cordiale e costruttivo.

In questo ambito NewsReminder realizza, tra l'altro:

- "la Guida agli Investimenti Turistici e Immobiliari" patrocinata dal Ministero degli Esteri e promossa dalla fiera immobiliare mondiale Mipim, da Fondazione Patrimonio Comune – Anci e dall' Agenzia del Turismo Enit,
- e
- il "Premio Internazionale Buone Pratiche" e i "Premi alla Carriera", in collaborazione con il Parlamento Europeo - Ufficio Italia.

Paolo Crisafi, Presidente Re Mind

Email: presidente@filieraimmobiliareremind.it